

IL PENSIERO SLAVO

(PRIMA: "DIRITTO CROATO") PERIODICO POLITICO-LETTERARIO

Oh quanto lusinga a delle cose della vita che i fratelli sieno tanto uniti! Davide, Salmo 132.

PREZZI D'ABBONAMENTO Per Trieste (a domicilio) e nonarchia austro-ungarica (franco di posta): Anno L. 8. - Semestre L. 4. - Per l'Estero: Anno franchi 20. - Semestre franchi 10. - Il giornale esce ogni Sabato all'una pom.

Aut. Jakió Direttore, proprietario, editore e redattore responsabile

INSERZIONI In IV pagina: a soldi 10 la linea; in III pagina a prezzi da convenirsi. NB! Tutti i pagamenti devono effettuarsi anticipatamente a Trieste. Uffici di Redazione ed Amministrazione: Via Campanile N. 9.

MONDO SLAVO

Trieste, 31 maggio.

Cominciamo oggi con una constatazione che è pur confortante. Dopo Sedan e prima di Cronstadt e di Tolone, che cosa voleva dire «Europa»? L'«Europa» era la Germania. Che cosa vuol dire oggi l'«Europa»? - Vuol dire: Russia e Francia. Si legge nei giornali che l'«Europa» è intervenuta nell'estremo Oriente, poi che è intervenuta presso la Turchia per i fatti d'Armenia. Ma chi realmente è intervenuto? La Russia e la Francia.

Dopo di ciò constateremo due altri fatti, che testimoniano il progresso, che vi fu in Russia sul campo della cultura. Per l'erezione di scuole parrocchiali (popolari) sono destinati 3,279,205 rubli. L'altro fatto poi si è, che lunedì comincerà l'attività della commissione che deve dividere i 50,000 r. destinati annualmente dallo Czar all'accademia delle scienze, a soccorso degli scienziati, scrittori e pubblicisti, che versano in ristrettezze economiche.

In tutti i grandi centri russi venne festeggiato il giorno 23 cor. dedicato agli apostoli slavi Cirillo e Metodio. Alla solenne seduta, che in questo incontro tenne la società di beneficenza slava a Pietroburgo, intervennero fra gli altri: l'arcivescovo Antonij, il vescovo Theognost, il consigliere Intimo Filigor, il secondo procuratore del santo Sinodo S. E. Vladimir Karlovic Sabier, il generale Ignatiev ecc. Parlarono: Smirnov sul cormopolitismo, il prof. Ivan Savić Palmor sugli Slavofili e sugli Slavisti, il prof. Platov Andrejevic Kulakovsky sullo scienziato slavo - di cui dei più di 100 occupati - Paolo Safarik - anche nella solenne seduta, che tenne la società di beneficenza a Kiev, il professore Kirjakov, quello di Safarik. In Odessa la festa fu tenuta nella grande aula dell'università e furono pronunziati discorsi ispirati al più grande entusiasmo.

I Bulgari pure hanno festeggiato i due apostoli Slavi, non solo in patria, ma anche a Carigrad (Costantinopoli). L'arcivescovo Giuseppe celebrò la liturgia assistito dai metropolitani Grigorij, Massimo e Lazzaro. A Sofia poi l'organo di Cankov «Soglasije» è uscito parato a festa. Il giorno dedicato alla memoria degli Apostoli slavi è pure dedicato a quella della ricostituzione della chiesa greco-ortodossa in Bulgaria.

Anche in Serbia e nell'eretico principato della Crnagora hanno festeggiato con speciali solennità il giorno 23 maggio. E così quasi senza volerlo gli Slavi si trovano uniti nel sentimento e nello spirito. La comunanza delle più grandi e delle più sante memorie loro s'impone.

Coloro fra gli Slavi, che sono i più restii all'idea della solidarietà, devono pur cedere. Così il ministro Stoilov ha permesso che per domani (giorno delle Pentecoste) avesse luogo una gita di Bulgari a Beograd

(Belgrado), dove saranno presentati al re ed alla regida madre. Questa notizia reca un sollievo in mezzo alle grandi difficoltà, con cui devono lottare e Serbia e Bulgaria. La regina Natalia, che perfino aiuta lo stato coi mezzi pecuniari di cui essa dispone, non è riuscita ancora nel suo intento di pacificare il re coi radicali. Lo si deve dedurre specialmente dal fatto che i due partiti oppositoriali non presero parte alle riunioni supplementari per la Skupstina, che ebbero luogo il giorno 27 di questo mese. Sembra che si voglia tentare nuovi esperimenti. Gli ambasciatori Garasavin e Sunic sono richiamati a Belgrado. Si dice che a quest'ultimo verrà affidata la formazione del gabinetto, che poi dovrebbe concludere il prestito. La Skupstina verrebbe convocata alla fine di giugno. Senza prestito è impossibile uscire dagli imbarazzi - e d'altronde è impossibile concludere il prestito senza i radicali. Come andrà a finire la faccenda? L'imbarazzo è così complicato, che un'apposita commissione ebbe dal ministro delle finanze Popovic l'incarico di studiare a quanto realmente ammontasse il debito della Serbia il giorno primo maggio.

In Bulgaria le persecuzioni - comprese quelle contro Stambulov - sono all'ordine del giorno. Il redattore del giornale «Narodna Svoboda» - Mitka - venne condannato ad un mese di carcere per offese al principe usurpatore. Non perciò gli opposizzionali desistono dalla lotta. Petko Karavelov è tornato a Sofia, per prendervi stabile dimora. Si ripongono grandi speranze nei risultati, che avrà la depulazione bulgara, destinata, dietro conchlusso, preso a suo tempo dalla Sobranje, di recarsi a Pietroburgo per deporre una corona d'argento sulla tomba d'Alessandro III - lo czar liberatore. Si spera che questo potrebbe essere il primo passo ad una riconciliazione fra la Russia e la Bulgaria. I risultati corrispondono alle speranze? Una notizia da accogliersi con molta riserva dice che il principe Coburg siasi diretto al ministro degli esteri in Francia, perchè volesse amicarsi la Russia.

Anche la questione economica è in Bulgaria all'ordine del giorno. Fra le altre si è costituita una società Bolgarsko ekonomicheskio druzestvo allo scopo di proteggere l'industria patria contro le importazioni estere. Dai dati statistici, che abbiamo sotto'occhio, il movimento commerciale della Bulgaria nello scorso anno fu di Francoli 172,79.868 - di cui 99.229.193 importati e 72.850.675 esportati.

A Praga ebbe luogo una conferenza dei delegati di tutte le città cehi della Boemia, Moravia e Slesia. Scopo della conferenza era una petizione da dirigersi al «Reichsrath» contro la riforma d'imposte che si vorrebbe introdurre - e che ridonderebbe a danno delle città. Le risoluzioni proposte furono tutte accolte a voti unanimi. Se però noi registriamo la conferenza dei podestà cehi sotto questa rubrica, si è

per la sua grande importanza politica. Nel 1891 si udirono a Praga i rappresentanti di tutti i partiti cehi della Boemia, Moravia e Slesia. In quell'occasione fu presa una risoluzione, che accentuava il diritto di stato ceho, quale base di tutti i partiti cehi. La radunanza dei podestà di tutti i paesi che appartengono alla corona di San Venceslavo è implicitamente una grande manifestazione in favore al diritto di stato: significa in fatto una solenne adesione ai principi del 1891. E questa riunione ha un carattere politico ancora più marcato per le circostanze, che il club dei giovani cehi è come l'interprete fra le città cehi di tutte le provincie, che una volta formavano il grande regno ceho, e il consiglio dell'impero. La radunanza dei delegati delle varie città cehi ha affidato ai giovani cehi il patrimonio e la rappresentanza dei suoi conclusi.

I giovani cehi hanno adesso un nuovo foglio con tinta piuttosto radicale - Ceske Noviny - che cominceranno da domani uscirà due volte al giorno.

Ne soltanto a Praga ebbe luogo una radunanza, che raccolse tutti i partiti. Anche fra i partiti sloveni a Lubljana (Lubiana), ebbe luogo un riavvicinamento, tanto necessario nell'attuale disposizione degli animi e nelle attuali angustiose circostanze. È noto che gli Sloveni furono finora divisi in due campi: i liberali, che hanno per organo lo «Slovenski Narod» ed i conservativi, che hanno per organo lo «Slovenec». La maggioranza del popolo è fra i primi, che contano nelle proprie file il Uhibar, il Tavcar, il Bleweis ecc. Per le elezioni suppletorie della città, però, che ebbero luogo l'altro ieri ed avranno luogo domani, i due partiti divennero ad un accordo, in seguito al quale i liberali hanno ceduto ai conservativi un terzo dei mandati. E da sperarsi, che all'azione concorde dei patrioti riuscirà d'erigere sulle rovine della vecchia Lubiana una nuova, che sarà pur degna dentro degli Sloveni e servirà loro di vanto e conforto.

192.0 sequestro. L'odierno numero del nostro giornale ci venne colpito da sequestro col seguente ordine aperto.

Per il cancelliere di Polizia signor Hashek incaricato di procedere colle norme legali al sequestro di tutti gli esemplari del giornale «Il Pensiero Slavo» di data odierna N. 22 che fossero reperibili nei locali di redazione, amministrazione e spedizione, come pure nella tipografia Pastori; ove esisterà il sequestro alla relativa composizione tipografica appartenenti al soggetto di ufficio, o decomponendo, assunzione il tipografo, i tipi.

A tale misura doleda motivo gli articoli inseriti nel surriferito giornale:

I. MONDO SLAVO e precisamente l'ultimo capoverso delle parole: «Chiederemo l'indulto...» fino alla fine.

II. A ELEZIONI FINITE riservato l'esame degli altri articoli.

Trieste li 1. Giugno 1895.

L' r. Procuratore di Stato, Taddei.

Lo spazio, occupato dai brapi sequestrati, riempiamo col seguenti avvisi:



Società di Navigazione a Vapore dei FRATELLI RIMONDO

Linea Spalato-Metković Partenza da Spalato ogni lunedì alle 8 ant per Carober, Bobovick, Milna, Bol, Gelsa, S. Martino, Mucarsca, Trapano, Foropua. - Arrivo a Metković martedì alle 3 1/2 pom. Linea Spalato-Metković Partenza da Spalato ogni mercoledì e venerdì alle 5 ant per S. Giovanni, S. Pietro, Postiro, Almisa, Pucisca, Makarska, Igrane, Gradac, Trapano, Foropua. - Arrivo a Metković ogni mercoledì e venerdì alle 5 1/2 pom; arrivo di ritorno a Spalato ogni mercoledì e sabato alle 6 1/2 pom. Linea Spalato-Makarska Partenza da Spalato ogni lunedì alle ore 10 1/2 pom per S. Giovanni, S. Pietro, Postiro, Pucisca, Pobje. - Arrivo a Makarska alle 7.30 e 8.30 pom. NB. La partenza suddetta sarà divisa: Aprile-Settembre alle 2, Ottobre-Marzo alle 1. Linea Trieste-Metković Partenza da Trieste ogni sabato alle 6 pom per Lussingrande, Arbe, Novaglia, Valcazione Zera, Trau, Spalato, S. Pietro, Makarska, S. Giorgio, Trapano. - Arrivo a Metković martedì alle 10 1/2 ant. - Arrivo di ritorno a Trieste lunedì alle 5.30 ant.

Linea Spalato-Trau Partenza da Spalato ogni sabato alle 6 ant per Trau. - Arrivo a Spalato alle 8.30 ant. dello stesso giorno. Linea Metković-Spalato Partenza da Metković ogni venerdì alle 7 1/2 ant per Trapano, S. Giorgio, Makarska, S. Pietro. - Arrivo a Spalato alle 9.20 pom dello stesso giorno.

Società di navigazione a vapore Ungaro-Croata in FIUME.

Linea Salona: Fiume-Zara-Spalato-Gravosa-Tolo Cattara: Partenza da Fiume domenica alle 1 ant. Arrivo a Cattara lunedì alle 3 pom. Partenza da Cattara martedì alle 3 ant. Arrivo a Fiume mercoledì alle 3 pom. Linea Salona: Fiume-Zara-Spalato-Metković Partenza da Fiume martedì alle 10 pom. Arrivo a Metković giovedì alle 7 ant. Partenza da Metković venerdì alle 8 ant. Arrivo a Fiume sabato alle 4 pom. (Nel ritorno tocca Trapano e Makarska). Il viaggio da Fiume è di 8 ore più breve di quello da Trieste. I profitti delle due linee celeri si indicano affrettando le migliori comodità di P. I. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

Il romanzo naturalista in Russia

(Dalla Scena Illustrata di Firenze) La letteratura russa è uscita sono già parecchi anni dai confini del grande impero e se ancora è assai lontana dall'aver raggiunto la popolarità della francese, tuttavia i lettori ed ammiratori suoi in Europa son fatti numerosi e vanno tutti aumentando, a mano a mano che gli occidentali imparano a meglio conoscere la compagine e lo spirito di quel popolo misterioso. La Francia, come in molti altri casi, è stata ancor qui la grande via maestra; per cui, a non parlare che dei romanzieri naturalisti, il Gogol, il Turgenieff, il Tolstoj, il Doctoiwsky pervennero alla vasta celebrità conquistata. In questi pochi cenni io non tratterò che del romanzo naturalista in Russia e questo per due capitalissime ragioni: primo, perché il pensiero umano, espresso in prosa ed in una prosa narrativa, è il più suscettibile di essere trasmesso in una lingua straniera,

dino di servizio, cucina squisita, eccellenti vini da pasto e da dessert, giornali, fumate e speciali taluni di conversazione, saloni per signore

Linea postale: Fiume - Lussingrande - Selva-Zara - Sebenico - Trau - Spalato - Milna - Bol - Gelsa - Città vecchia - Lissa - Girola - Ragnas (o Gravosa), Castelnuovo (o Melina), Zadar - Risano - Perasto - Portogruo - Cattara - Partenza da Fiume ogni mercoledì alle ore 7 pom. Linea postale: Fiume - Sebenico - Trau - Castellavoglio - Spalato - San Pietro - Postiro - Pucisca - Partenza da Fiume ogni venerdì alle ore 4 1/2 pom. Linea postale: Fiume - Croatica - Verbania - Novi-Segna - Bestauova - Arbe - Novaja-Zara - Partenza da Fiume ogni martedì alle ore 5 1/2 ant. Dal 1. Ottobre fino al 31 Marzo il passaggio non approda a Verbania. Linea postale: Fiume - Lorrana - Moldena - Borjago - Rabac - Cherso - Pola - Fasana - Rovigno - Parenzo - Trieste. Partenza da Fiume ogni mercoledì alle ore 5 1/2 ant. Arrivo a Trieste giovedì alle ore 1 1/2 pom. Linea postale: Fiume - Abbazia - Lorrana - Moldena - Borjago - Rabac - Cherso - Pola - Fasana - Rovigno - Parenzo - Trieste. Partenza da Fiume ogni lunedì e venerdì alle ore 6 1/2 ant. Arrivo a Pola il giorno stesso alle ore 3 pom. Ritorno a Fiume ogni martedì e sabato alle ore 3 pom. Linea postale: Fiume - Abbazia - Lorrana - Moldena - Borjago - Cherso - Martinsica - Osop - Lussingrande. Partenza da Fiume ogni mercoledì alle ore 6 1/2 ant. Arrivo a Lussingrande il giorno stesso alle ore 2 pom. Ritorno a Fiume ogni giovedì alle ore 2 1/2 pom. Linea postale: Fiume - Castellavoglio - Castellavoglio - Morag - Veglia. Partenza da Fiume ogni domenica, martedì e venerdì alle ore 10 ant. Arrivo a Veglia il giorno stesso alle ore 3 pom. Ritorno a Fiume ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 11 ant. Linea postale: Segna - Novi-Segna - Croatica - Kriljevica - Fiume. Partenza da Segna ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 6 1/2 ant; arrivo a Fiume alle ore 10 1/2 ant. Partenza da Fiume ogni martedì, giovedì e sabato alle ore 10 ant; arrivo a Segna alle ore 2 pom. Linea postale: Segna - S. Giorgio - S. Pietro - Stinica - Jablanac - Cortopago - Pago. Partenza da Segna ogni mercoledì alle ore 6 1/2 ant. Arrivo a Pago il giorno stesso, alle ore 4 1/2 ant. Ritorno a Segna il giovedì alle ore 11 1/2 ant. NB! Le merci per Cortopago e Pago s' imbarcano a Fiume ogni lunedì. Linea postale: Bassora - Kraljevica - Urinj - Trau - Trieste. Partenza da Bassora ogni giorno. Tutti i giorni s' imbarcano Domestiche Messarie alle ore 7 ant. Tutte le Domeniche e Feste alle ore 4 1/2 ant. Partenza da Fiume: Tutti i giorni alle 3 pom. Linea postale: Fiume - Volosca - Abbazia - Lorrana: Partenza da Fiume ogni giorno, alle ore 10 ant e alle 2 pom.

Lingua Inglese Corsi riuniti per Signorine. Lezioni elementari e perfezionamento impartite. SIGNORA LONDONESE A. BERGER-LUZZATTO Via dei Fori N. 5, III p.

STUDIO FOTOGRAFICO ERNESTO MONI TRIESTE Via della Fornace N. 2 (Piazza Loggia) Finissime fotografie ritr. 3 copie L. 5.50 7 copie L. 7.50 - 13 copie L. 9.50 - 6 copie L. 12 - 12 copie L. 15.

Inno a Ercegnovi (Castelnuovo) DI CATTARO A Sua Altezza NICOLÒ I magnanimo Principe del Montenegro

Dalle alte cime del nevoso Bérdo Cantò la Vila: Castelnuovo bella. Salve! Come di fiori ornata il cruce Si gusta in specchio giovinetta sposa. Tal nell'Adriaco mar dalle fronsure Tue pendici tu pur godi specchiarti Altera e bella; de' tuoi colli quinci Del Rizaonob sen le tortuose Sponde tue miri e a vasti campi quindi Del barbaro ottoman, che tante volte Del sangue dei tuoi figli intinse i branditi Qual v'ha più puro aere, qual cielo R più sereno? Te d'aquilone il soffio Turbar non oia che d'irruente spalle Schermai a tergo ti fan di eccelsi monti E il sol, che ti baglieggia ognor di fronte, Perpetui in te manifesti i fiori e l'erba,

E quando il sirlo cane altrove i campi Adugge, quelle oime stesse nobi Adunano cortesi, onde frequente Spandon d'attorno deliziosi olezzi; Mite è il ciel, rido il suolo, il passeggiar Dice: viver vorrei qui nel bel paese; È una tela del divo Raffaello! Inondata di luce, e palpitante Di vita. È un verso del poeta Franceo Che mormora sul mare sospirando. Fior di salute e di beltà nel volto Ride alle gaie tue dolci fanciulle. Te il Bocchese nocchier, che oorre i rischi Del mar, riede alla sposa e ai cari figli Col festoso fragor prima saluta. Salve, cara città, regina un tempo Di molto e ricco suol, ma br mesta giaci, Finchè una man scuotati dal sonno K t'incoroni della gloria antica.

K il saporito asparago silvestro La fragola gentil spontanea cresce, Cedri ed aranci nell'aperto cielo Spandon d'attorno deliziosi olezzi; Mite è il ciel, rido il suolo, il passeggiar Dice: viver vorrei qui nel bel paese; È una tela del divo Raffaello! Inondata di luce, e palpitante Di vita. È un verso del poeta Franceo Che mormora sul mare sospirando. Fior di salute e di beltà nel volto Ride alle gaie tue dolci fanciulle. Te il Bocchese nocchier, che oorre i rischi Del mar, riede alla sposa e ai cari figli Col festoso fragor prima saluta. Salve, cara città, regina un tempo Di molto e ricco suol, ma br mesta giaci, Finchè una man scuotati dal sonno K t'incoroni della gloria antica. Spalato, 1. maggio 1895. in segno del più profondo ossequio e devozione. Dr. Giacomo Commensalera Chiodina.

che non è, e non sarà forse mai, per la poesia; in secondo luogo, perché il romanzo naturalista, unicamente forse così, rappresenta fedelmente lo spirito del popolo ond'è uscito; è l'anima stessa della Russia versata in un'alta forma letteraria. Dissi l'anima stessa della Russia e l'affermazione non pala esagerata. Quelle qualità sia dei nobili, sia dei miseri, o contadini, che attirano l'attenzione e lo studio dei viaggiatori occidentali, si rispecchiano esattamente attraverso le pagine di quei capolavori e ne diventano il drammatico movente, o l'effetto necessario. Facciamo un esempio. Leggendo Guerra e pace di Leone Tolstoj, produce un'impressione strana e commovente il personaggio di Karatjoff, il povero soldato, che umile sortì la nascita e il sentire, che visse senza un lamento tra gli umili, tra i conculcati apostolo senza saperlo di rassegnazione evangelica, maestro senza saperlo all'anima inquieta e tormentata del suo compagno d'infortunio, il conte Bezuhoff. E come era visuto, tal muore, senza un lamento. Caduto, prigioniero dei francesi nell'orribil

LETTERATURA ED ARTE

Monumento Preradovic

La festa dell'inaugurazione riuscì splendida per il grande concorso... non fu però entusiastica, né imponente, come avrebbe dovuto esserlo.

Alla festa, oltre il mondo ufficiale, assistette il mondo letterario della capitale croata, e vi presero parte pure la banda della società dei pompieri e le società di canto di Zagabria.

L'istante però più solenne fu quello dello scoprimento. Allorché cadde la tela, fu generale un grido d'ammirazione.

E così nel corso di pochi anni il popolo croato innalzò monumenti a tre grandi poeti: al Kačić, al Gundulić, al Preradović.

Gundulić fu il più grande poeta dell'epoca dalmato-ragusa. Kačić fu un poeta popolare, di cui fu parola nel penultimo numero del «Pensiero Slavico».

Preradović, nutrito di forti studi, specialmente classici, cominciò a cantare nel 1844. Fino a quell'anno aveva poco studiato la lingua materna, poiché la sua educazione era stata tedesca.

come la estrinsecarono Praga e Zagabria. Perché? Perché gli altri furono guidati unicamente dal sentimento d'umanità?

Alle prime notizie del disastro — i fratelli di Zagabria si affrettarono di deporre il proprio obolo, e poi furono organizzati concerti e trattenimenti a scopo di beneficenza.

Anche in questo plebiscito di solidarietà gli Cechi primeggiano. Il magistrato di Lubiana ricavata dalla Bosnia 30.000 fiorini, e si può calcolare, che sul primo istante gli Cechi raccolsero oltre 50.000 fiorini per i fratelli.

Gli Cechi furono i primi a bandire la parola della morale solidarietà slava; essi ne furono i maestri agli altri Slavi.

La magnanimità mostrata dagli Cechi e dai Croati è tanto più meritevole di ammirazione, viste le difficoltà, con cui essi debbono quotidianamente combattere.

Dura è stata la prova, cui fu sottoposta Lubiana. Essa però risorgerà — la nostra bella e simpatica città. E se dolorosa sarà la memoria dei patimenti sofferti e del disastro — servirà di conforto l'affetto, che le mostrarono Praga e Zagabria.

Un raccomandabile industriale slavo

(Franz Nechvile)

Vienna, maggio 1895.

Per molti possidenti dalmati e istriani questo nome non riuscirà del tutto nuovo: essi sanno benissimo che il Nechvile è l'inventore e il fabbricatore della celebre irroratrice «Austria», la più pratica, la più efficace, la più economica che si conosca.

critico voglia farne un pregio esclusivo, e non giustamente di Leone Tolstoj: voglio dire la capacità di cogliere, di determinare esteticamente con due tocchi di penna l'uso stato di coscienza, un' anima, un tipo.

Una qualità, parmi comune a tutti i grandi romanzi russi, sebbene qualche

facile argomento di corrispondenza nel nostro «Pensiero Slavico», conviene ricordare che non tutti i cosiddetti uomini celebri sono degni della nostra considerazione, e che noi, slavi, abbiamo il diritto e il dovere di soffermare la nostra attenzione su quei campioni della nostra stirpe che, in qualsiasi modo, si impongono alla nostra attenzione e a quella degli altri.

Il Nechvile, anzitutto, è un buon patriota slavo. Nato e cresciuto in Boemia di famiglia non ricca, fin dalla sua infanzia s'infiammò per la causa nazionale della sua patria.

Il Nechvile è un tipo caratteristico della sua simpatica nazione laboriosa fino all'eccesso, attivo fino al parossismo, per gli affari dimentica il pranzo e il letto. S, ma non dimentica mai d'esser slavo ed ha la coscienza di contribuire con la propria attività febbricitante al decoro della sua prediletta nazione ceca.

Da soli dieci anni egli, da semplice operaio, divenne padrone di una grande officina. Oggi è una firma accreditata in questa metropoli, ove difficilmente riesce ad imporsi chi non abbia il crisma giudaico.

Ecco perché a tutte le esposizioni mondiali i prodotti industriali del nostro Nechvile ottennero medaglie e diplomi. Così pure si comprende perché oggimai Franz Nechvile appena arriva ad accontentare la sua numerosa clientela non solo in Austria-Ungheria, ma all'estero.

Sono certo che i lettori del «Pensiero Slavico» — specialmente i dalmati e gli istriani — mi saranno grati di aver loro indicato questa firma, rivolgendosi alla quale si sfuggono gli artigiani del fiammerato egiziano giudaico di questa metropoli.

L'industriale dalmato

Già le sue prime poesie avevano destato ammirazione. Alla bellissima, pubblicata nel primo numero della «Zora Dalmatinska» (L'aurora dalmata) redatta dal defunto Krumanović, — sotto molti aspetti tanto benemerito, ed oggi quasi scordato, — ne seguirono altre bellissime pure, fra le quali basti citare due: «Putnik» (il viandante) e «Djed i unuk» (L'avo ed il nipote), della quale ultima, v'è esistenza diverse versioni italiane.

Nelle poesie del Preradović conviene distinguere tre epoche. La prima epoca si può dire «illirica». Va fino all'48. È l'epoca del risveglio: l'epoca eroica del movimento nazionale. Non una piccola nube turba l'alta mente del poeta.

Succede l'assolutismo. Anche la musa del nostro poeta ne risente il peso. Non è libera; il suo volo è impedito: l'estro poetico dell'artista è come incatenato.

Dopo il 1860 — all'epoca «illirica» del risveglio ed a quella dell'assolutismo, succede l'epoca, in cui la nazione è chiamata a lottare sul campo costituzionale.

Il poeta si tenne lontano dalla politica; ma chi meglio di lui infiammava la nazione? Chi la incoraggiava come lui? Chi come lui le parlava? Il Preradović fu come il duce ideale dei patrioti, fu il banditore della libertà e della concordia, della parola croata e slava, dell'armonia fra gli ideali croati ed il pensiero slavo.

La questione dei vini italiani. — Una proposta del deputato Laginja. Alla Camera dei deputati in Vienna, il dep. croato dell'Istria occidentale, Dr. Laginja e consorti presentarono lo scorso lunedì le seguenti proposte d'urgenza.

Svolgendo questa sua proposta d'urgenza, il dottor Laginja concede egli stesso che essa non sia strettamente costituzionale, prevedendo l'obiezione che con essa «egli voglia un'invasione del potere legislativo nella sfera di competenza del potere esecutivo».

Un giornale romano — disse l'onorevole Laginja — scrive che ai 27 giugno i delegati dei due paesi si riuniranno; un'al-

perché si sente tale da muovere le montagne. Lo spirito della civiltà occidentale le ha insegnato che bisognava essere realisti, ed essa ci si prova, ma a suo modo.

Parliamo dunque del padre spirituale del realismo russo, di Nicola Gogol. Con lui, dice il critico Bielinskij, finisce la lirica e comincia il romanzo. Ma non così che vi predomina ancora l'elemento fantastico, lo stile poetico.

PRIMAVERA CURA DEL SANGUE. Dosi depurativi di Salsaparilla per tutti con la miglior qualità di radice a soli 40 centesimi.

Solidarietà slava

Praga-Zagabria-Lubiana, sono come tre punti centrali, come tre nuclei, attorno i quali si aggruppa il mondo slavo nella monarchia a. u.

Allorché nel parlamento di Vienna e nelle delegazioni parlano i giovani Cechi — chi non sa, ch'essi sono come l'eco di tutti i veri Slavi della monarchia; ch'essi sono quella catena, che nella grande morale solidarietà degli Slavi unisce in un pensiero, in un sentimento Praga, Zagabria e Lubiana?

Noi non ci illudiamo: la morale solidarietà fra gli Slavi della monarchia non si manifesta così, come dovrebbe. Le combinazioni politiche ci mettono delle difficoltà enormi. E poi coloro, i quali hanno ragione di temere la morale coesione degli Slavi, cercano tutti i mezzi possibili per creare fra loro degli antagonismi.

Pur troppo, le cause, che danno origine a manifestazioni di solidarietà, sono alle volte dolorose — ed è spesso la sventura, che ci rende solidali. Allorché nel febbraio dell'anno scorso, scese nella tempesta incombente Dr. Rački — non fu forse la solidarietà slava manifestata in un sol pensiero, l'unico lenimento al dolore, da cui si sentiva infranto il cuore slavo?

Ed è il pensiero slavo quello che unì Praga, Zagabria, Lubiana, nella grave sventura, che recentemente colpì la capitale della Slovenia. Tutto il mondo se ne commosse; ma nessuno seppe così fatti estrinsecare la propria commozione,

ritratta del 1812; incapace di continuare nell'aspra marcia, egli è fucilato dai fuggiaschi, che non volevano lasciarsi alle spalle delle forze nemiche ed esasperate dalla prigione. Tutto ciò è assai triste. Ebbene, lo spirito di sacrificio del povero megal è proprio la rassegnazione cristiana dell'immenso popolo russo.

Il Turghenieff specialmente e il Tolstoj hanno concretata questa tendenza in tipi di un'importanza artistica notevolissima. E uguali, se non superiori bellezze, si rinvengono nella «pittura del costume» di tutte le

tra volta, a Venezia per deliberare sui mezzi di chiusura dei fuochi. E il «Piegolo» di Trieste affermò prima che il governo austriaco non è disposto a fare ulteriori concessioni, poi che il governo italiano è soddisfatto dell'esito delle trattative. L'oratore passò ad analizzare la prima ordinanza sull'applicazione della clausola dei vini, pubblicata dal governo austriaco, ma il vice presidente Kathrein lo interruppe, richiamandolo all'argomento, vale a dire alla motivazione dell'urgenza. Dott. Gessmann (antisemita) Ma ciò fa parte della motivazione? Kathrein: Ma che non c'entra per niente. Prego un'altra volta l'oratore di attenersi all'argomento. Prende quindi la parola il ministro del commercio conte Wurmbraun. Egli dichiara che il governo ha avuto costantemente (?) in mira di tutelare gli interessi dei viticoltori austriaci. Per quel che riguarda il nuovo regolamento di cui il ministro comunica che il governo italiano, alle prime lagrime, si dichiarò pronto ad intraprendere una revisione delle disposizioni esistenti per l'applicazione della clausola, e seguirono le conferenze di Vienna.

Il dott. Laginja ripeté. Appoggiò la proposta fatta richiamando l'atteggiamento della Camera sul contrabbando che si fa con l'importazione dei vini italiani. Si mescolano, disse, vini italiani con vini greci e si fa passare l'acquavite italiana per vino bianco. Al Parlamento italiano il governo dichiarò che da parte austriaca fu dimostrata in quest'oggetto la maggior correttezza. L'oratore dice di non poter che felicitarsi col governo austro-ungarico per questo dei risultati della sua politica; avverte però che questa parola, lusinghiera per il governo austro-ungarico, sono altrettanti colpi di pugnale nel cuore dei viticoltori austriaci. In nome di questi, concluse il dott. Laginja, invito il governo a non usare correttezza diplomatiche, che saranno forse a posto in affari politici, ma non in questioni puramente economiche; e a non favorire l'estero a spese dei nostri poveri contadini. (Applausi tra i croati e i giovani turchi.)

In seguito alla lettera dell'*«Ex-re Milan»*, pubblicata nell'ultimo numero del «Pensiero Slavo» noi, come è noto, ci siamo rivolti al conte di Tskova col gentile invito di volerci inviare una corrispondenza di prova da Parigi, Genovese, «accident» — invece della corrispondenza ricevemmo ieri dalla capitale francese la seguente lettera che rendiamo di pubblica ragione:

«Stimato signor Direttore, — Il pianto di non poter mandarti la prima corrispondenza di prova (gravi affari) mi tolgono la necessaria tranquillità di spirito. Ho dovuto uscire dal *«Cercle de la Rue Royale»*, mio ritrovo prediletto, perchè vi hanno accolto come socio il mio rivale, principe Alexis Karageorgievic, pretendente al trono glorioso dei miei avi. Se questi *«cerchi francesi»* conoscessero la storia *«serba»*, saprebbero che un Obrenovic e un Karageorgievic non devono trovarsi allo stesso tavolo di *«baccarat»*. Adesso non so che cosa fare delle mie serate. Al *«Cercle de la Rue Royale»* non mi vogliono, perchè dicono che non sono fu... — «Stupid!» — Ritrovi pubblici non frequentò, perchè sono vittima delle *«occhiate fulminee»*, per non dire *«assassine»*, delle più zelanti figlie del Fallo primo. E strombrar ho l'occhio di avere una *«massima economia»*. Mi comprendete? Agreed...

Le Delegazioni - I rappresentanti dell'Istria, del Goriziano e della Dalmazia. La provincia dell'Istria sarà rappresentata questa volta alle Delegazioni dal deputato Bianchini. Egli aveva ottenuto due voti come il candidato italiano Bissi. Fu fatto appello alla sorte e questa fu favorevole al deputato croato. A suo sostituto fu eletto il deputato Paroli. Per Gorizia fu eletto il deputato Jordan; suo sostituto il deputato Gregoric. La Dalmazia sarà rappresentata dal dott. Klac, che avrà per sostituto il dott. Bulat. L'unico deputato italiano della Dalmazia, conte Bondia, e il serbo dott. Kvevlic si astengono dal voto, grazie al ben noto, ibrido connubio.

l'orità, alate, nella vita colta del suo popolo. Nel momento che le *«liturgie»*, ossia i canti nazionali di scongiuro e carcano, sono un'arte più perfetta, che il *«canonico»* Gogol, celebrante il «dote» di un *«vecchio»* atamano *«bosacco»* nella *«terribile»* lotta che si combatte contro la *«Polonia»*. Ma *«l'atamano»* di questo capolavoro mi condurrebbe fuori del mio tema. *«Tavas Bulda»* è un poema e poco importa se, anziché nel verso, l'autore volge gettarla in quella sua prosa lucida, snella che possiede la solidità e la calcezza del bronzo. Fermiamoci invece al romanzo naturalista di lui, ad *«Animo morto»*. Dall'autore di *«Animo morto»* derivano direttamente il *«Turgheniev»*, il *«Tolstoj»*, il *«Dostoevsky»* e una numerosa serie di *«minor»* e *«maggior»* scrittori, perchè i *«metodi»* di cui si giovano, a lui inizia, sono questo romanzo fu una specie di *«canonico»* troiano, onde uscirono tutti i grandi *«metodi»* della vita russa. Ma che cosa *«Animo morto»*? Vediamo, di riassumere brevemente, il soggetto.

L'ame del romanzo, che risponde al

Il giubileo di un ambasciatore. «Il giubileo di un ambasciatore». Ripetendo addì 28 prox. pass. il 50.º anno di servizio del principe Lobanov, un recluso imperiale *«serviz»*, *«ambasciatore»* e politici da lui resi al trono e alla patria e soggiunge: «Dopo la morte di Giers, chiamandovi al posto di somma responsabilità di ministro degli esteri, mi ispirai alla convinzione che avrei trovato in voi un collaboratore illuminato, devoto e interamente disposto a coprire la nostra politica sinceramente pacifica e tendente a mantenere relazioni amichevoli con tutte le potenze, a rispettare il diritto e l'ordine legittimo e a tutelare la dignità inalienabile dell'impero». L'imperatore ha conferito a Lobanov la insegna in diamanti dell'Ordine di Sant'Andrea.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Vienna. Il Consiglio dei ministri, che si professò lo scorso, mercoledì suo alle 12 e mezzo di notte, decise lo scioglimento del Consiglio comunale di Vienna. I consiglieri liberali, e con essi la Sinistra tedesca, non ne sono però troppo soddisfatti, essendochè, animati dall'esito della votazione del 29 avevano, all'ultimo momento, quasi deciso di eleggere a borgomastro un consigliere liberale.

I ministri Baquechem e Plener e il luogotenente Kielmannsegg avevano avuto prima della votazione dello scorso mercoledì una lunga conferenza con i consiglieri liberali ed avevano raccomandato loro di valersi della propria maggioranza per far spuntare un borgomastro liberale. I consiglieri liberali non avevano però accettato il consiglio, volendo essi prima che spuntasse il Lueger, affinché gli avesse ad essere negata la conferma imperiale. Il governo invece non volle affrontare la questione della conferma, e, approfittando della rinuncia del dott. Lueger, preferì di sciogliere il Consiglio.

Per curare la gestione degli affari comunali fu nominato un commissario governativo nella persona del capitano distrettuale dott. Giovanni Friebsch, il quale avrà a lato un consiglio di 15 consiglieri, dei quali faranno parte 7 consiglieri liberali, 7 antisemiti ed un selvaggio *«Wilde»*. In questo consiglio entreranno però soltanto gli elementi moderati, e quindi ne sono esclusi il dott. Lueger, il dott. Gröbl, il dott. Richter e tutti gli altri consiglieri di colore troppo accentratore. I membri di questo consiglio riceveranno un emolumento, corrispondente all'indennità, di 3000 fiorini all'anno, goduta dai consiglieri comunali.

Le prossime elezioni comunali avranno luogo appena ai 30 di settembre. Questa data sarebbe stata scelta per favorire i liberali, che nell'estate, quando tutti i loro consenzienti sono sparsi nei vari luoghi di villeggiatura, avrebbero avuto poca probabilità di successo.

Il antisemiti sperano però egualmente di guadagnare ancora 10 seggi, per acquistare così la maggioranza assoluta. Il principe Windischgrätz, presidente del ministero, sarebbe stato informato della presidenza della Sinistra tedesca che, qualora il dott. Lueger riuscisse a diventare borgomastro di Vienna, la maggior parte dei membri del partito uscirrebbe dalla coalizione.

Fra quattro mesi dunque s'imporrà al governo il seguente dilemma: o la Sinistra o gli antisemiti.

Lo scorso giovedì si sono costituiti i comitati elettorali dei due partiti. Il comitato liberale ha eletto a presidente il dott. Richter. Si afferma ora che la crisi del Consiglio comunale, avrebbe avuto per conseguenza una crisi parlamentare se il governo non avesse preso, con lo scioglimento, le parti dei liberali. Il commissario governativo assunse il 30 p.p. la direzione degli affari comunali. Questa è la prima volta che al municipio di Vienna viene sospesa la sua autonomia e che gli viene applicato un provvedimento eccezionale.

L'escerbarzione della sinistra riunita per la questione comunale di Vienna e la sua irritazione contro il ministero per il contegno fiacco da esso tenuto verso gli antisemiti apparve manifesta nella forma quasi violenta, in cui si espresse alla Camera il deputato Russ nella sua interpellanza. Il presidente dei ministri e il ministro dell'interno ne rimasero profondamente impressionati.

La proposta di sciogliere il Consiglio fu sottoposta lo scorso giovedì dal principe Windischgrätz all'imperatore ed a mezzo-giorno giunse al presidente dei ministri la approvazione imperiale. In quanto alla data delle nuove elezioni, alcuni assicurano che esse dovranno esser fatte già nel mese di

fedele come di *«Tostokof»* (la doppia *«silla»* radicale del nome che diventa onomatopeica) e *«Tostokof»* dal verbo corrispondente *«tosca»* che significa *«scrivere»* ha un'idea divergente. Nel leggere questo romanzo vi vedete come la concezione fondamentale del modo all'autore di incarnare solidamente il suo quadro, anzi quella serie di quadri, che rappresentano con tanta vivezza la società russa verso il 1815. Ed è una ricca galleria di figure ritratte dal vero, colorite con sottile e graziosa malizia, che si muovono, che in poche parole vi dicono *«Vossè loro»*, ossia ve lo fanno indovinare con *«intensa»* suggestione. Per questa *«precisa»* malizia di *«social»* diseste che il Gogol non tanto appartenga alla *«razza»* *«viva»* sempre *«temerata»* dell'indefinito, dello sfumato quanto il *«Tostokof»*. *«Animo morto»* questo rispetto il nostro Cellini inarrivabile anch'esse nello scizzare in poche linee una figura.

«Animo morto» è un

A questo punto vorrei citare, ma è dis-

luglio, poiché lo statuto comunale prescrive che esse abbiano a seguire nel settimana dopo sciolto il Consiglio.

Un appello al principe Windischgrätz. Lo scorso martedì, alla Camera dei deputati in Vienna, il deputato Prade, tedesco nazionale, fra gli applausi del giovane della, dei Croati-Sloveni, degli antisemiti e dei tedeschi nazionali, diresse un vibrato appello al presidente dei ministri, in cui lo invitava a proporre egli stesso una nuova riforma elettorale, e lo consigliava di accettare il seguente dilemma per il caso che il progetto avesse ad essere respinto: «Le dimissioni o un colpo di stato». Il Prade disse: In base alla costituzione austriaca, il governo può introdurre una riforma elettorale, anche, per così dire, con la forza, facendola, cioè, approvare da una Camera nuova.

Questo cinismo del deputato Prade irritò profondamente i deputati della Sinistra riunita.

Crisi austriaca. Corre a Vienna insistente la voce che dopo la presentazione del progetto per la riforma elettorale scoppierà una crisi ministeriale. Si crede che il principe Windischgrätz abbandonerà il potere e che suo successore sarà il conte Thun, luogotenente della Boemia. Il principe Windischgrätz, parlando con alcuni deputati, avrebbe detto loro che egli è stuco del governo ed intende ritirarsi dalla vita politica.

I giornali polacchi ricevono da Vienna la notizia che subito dopo chiuse le delegazioni, seguirà lo scioglimento della Camera e saranno indette le nuove elezioni.

La riforma elettorale in Austria. Con la nuova riforma elettorale il numero dei deputati al Parlamento viene portato da 353 a 400, la sotto-carica degli operai eleggerà 13 deputati e quella dei piccoli contribuenti 34. Il numero degli elettori è aumentato di 2 milioni, cioè non di meno 1.700.000 cittadini rimangono privi del diritto elettorale. Il progetto elaborato dal sottocomitato alla riforma elettorale fu già dato alle stampe. Questo progetto sarà distribuito appena oggi o domani, per non far coincidere la distribuzione col meeting operajo che fu indetto per lo scorso giovedì.

Un operajo graziato dall'imperatore d'Austria. Scrivono da Vienna in data 27 prox. pass.:

«Al 14 marzo scorso era tradotta dinanzi a questo tribunale criminale la cucitrice Paola Christ; accusata e confessata di infedeltà.

Essa aveva impegnato tutta la tela pel valore di fiorini 155, statale affidata da una ditta per confezionare canole.

L'accusata, giovane del resto di condotta irreprensibile, anz'essere, confessò d'averlo fatto, stretta dalla più dura necessità, perchè col suo salario insufficientissimo essa doveva provvedere non soltanto alla propria sussistenza, ma eziandio a quella dei vecchi ed infermi genitori. Aveva quindi agito in certo qual modo sotto l'impulso d'una forza maggiore ed irresistibile, e le addotte circostanze risultarono pienamente provate.

Essa inoltre aveva sperato, e con fondamento, di potere, col frutto d'altro meglio remunerato lavoro, riscattare la tela impegnata e sanare il fallo. Ma la legge è inesorabile, ed il tribunale, pur facendo valere tutte le mitiganti, non poté esimersi dal condannarla al minimo della pena di una settimana di carcere, rimandandola provvisoriamente a piede libero.

Il caso pietoso però aveva fatto senso, e fu interposto un ricorso di grazia. E grazia fu fatta. Oggi veniva pubblicato aver l'imperatore prosciolti la fanciulla da ogni pena.

Nè basta. Il proverbio *«cor d'oro del viennese»* non si smentì. Una colletta raccolta per la povera cucitrice l'egregia somma di quattrocento fiorini, che le venne fatta pervenire a mani del presidente del tribunale.

Ma che dire di un sistema che mette gli operai in sì duri frangenti? E come non si propagheranno le aspirazioni socialistiche? E' vero che una concorrenza sfre-

sciosissima, perchè, come già ebbi a dire, i robanzieri russi non hanno cura di darvi o di raccontar, o l'episodio bello, ma un effetto complessivo che ha da essere quello e non altro, verso il quale tutto coopera e collima.

Molti dei lettori avranno forse a mente il *«Docteur Pascal»* di Zola e correranno colla memoria al bizzarro e terribile aneddoto dello sfo Macqart, che si accende durante una formidabile ubbriacatura alcoolica e brucia fino a ridursi in un mucchiotto di cenere. Non so se il romanziere francese ha concepito il suo caso di combustione spontanea per via indipendente da quella del Gogol; la cosa del resto, è probabile: ad ogni modo ne seppe trarre partito stupendo e l'accenno che nel romanziere russo ha piuttosto il carattere d'un'arguzia, riveste per il francese, quella terribilità, che è *«l'im»* pronta, direi il marchio di fabbrica per molte creazioni dello Zola.

Il romanzo *«Animo morto»* ha il merito di dare in un quadro circoscritto e quindi armonico nelle sue parti, una pittura generale del grande impero russo prima che

data mette pure le ditte commerciali in condizioni difficili, ma comunque sia, è certo che il sistema non va e provoca reazioni deplorevoli, ma inevitabili.

La regina Natalia a Belgrado. Scrivono da Belgrado: «Il palazzo reale della via Principe Michele, che dal 1888, anno in cui la regina Natalia partì, era stato spettatore soltanto di colpi di Stato e di crisi ministeriali, ha ripreso, da qualche giorno, il suo aspetto gaio. La regina Natalia, ritornata a Belgrado, portò nel tranquillo palazzo, la vita e l'allegria; e giorni o sono nelle sue sale si balla, si danza. Alorchè la regina ritornò a Belgrado nel 1889, all'epoca della reggenza Kistic-Protic-Belmarkovic, le porte del palazzo reale le rimasero chiuse, e quando la regina Natalia, recandosi al passeggio, seguiva sempre da un capriolo addomesticato, passava dinanzi al Konak, dove abitava suo figlio, le finestre del palazzo reale si aprivano e le sentinelle dinanzi all'edificio guardavano la giovane regina con occhio torvo. Venne poi il giorno in cui Natalia fu condotta alla frontiera.

Ora, nel suo ritorno in patria, passando, scortata, fra due file di soldati, per la via che un giorno le procurò tanti dolori, trovò il suolo coperto di fiori, vide archi di trionfo e una doppia ala di gente, vestita a festa, che la acclamò, al suo passaggio, con entusiastiche grida di *«Zivlja Kraljica!»* (*«Eccola la regina!»*).

Natalia ha ora l'età in cui le donne raggiungono il massimo della bellezza. Con quella sua figura slanciata, ella comparve all'ultimo ballo di Corte vestita di un abito semplicissimo: un vestito di seta chiara, liscio, con una rosa intrecciata nei capelli. Al suo comparire in sala, poggiata al braccio di suo figlio, sembrava, non la madre, ma la sorella di re Alessandro.

Un'altro processo per adulterio alla «Steplica». — Riparazione ad uno «scandalo». Sotto questo titolo scrivono da Bucarest in data 8 p. p. al «Callaro» di Genova del 23 dello stesso mese, quant'appresso:

«Il Tribunale di Klausenburg ha condannato al carcere ordinario e a grossa ammenda sedici fra professori e studenti di Turda, accusati di agitazione contro lo Stato per aver pubblicato nella «Tribuna» di Hermannstadt un indirizzo di simpatia e di solidarietà al dottor Aughen Popovici in occasione della sua condanna a quattro anni di carcere per la pubblicazione della nota *«Replika»* agli studenti ungheresi.

«Per la stessa accusa il gerente della «Tribuna» è stato condannato a due mesi di carcere ordinario e 100 fiorini d'ammenda e all'Amministrazione del giornale sono stati confiscati 300 fiorini della cauzione.

«Sono due anni che si fanno di questi processi a rumeni della Transilvania e del Banato che nella circostanza summenzionata pubblicarono indirizzi di simpatia al dott. Popovici. Sono due anni che si fanno di questi processi, dove non saprei dire se è maggiore la stoltezza o la ferocia, e la serie continua e minaccia di durare all'infinito.

«Quale vergogna! Anche un ottimo maestro rumeno, il signor Giorgio Railescu, è stato vittima in questi giorni dell'impalpabile *«chovinisme»* magiaro.

«Accusato, con uno dei soliti pretesti, di *«tradimento»* contro la patria ungherese, egli era stato assolto, alcune settimane or sono, per non so quale miracolo, dal Tribunale di Klausenburg.

«Un tale assoluzione parve scandalosa al magistrato magiaro che sosteneva l'accusa, il quale si affrettò ad inoltrare ricorso alla Corte d'Appello. E questa ha ora riparato allo scandalo condannando il sig. Railescu a vari mesi di carcere.

«Così è fatta la giustizia magiara! Non è permesso ad un accusato rumeno di sperare un'assoluzione. Essere citati dinanzi ai

lo Tzar Alessandro II decretasse nel 1861 la liberazione dei servi.

Tale a grandi tratti la mirabile tela in cui la così detta *«pittura dell'ambiente»*, che in un lavoro di riassunto non può essere considerata, egualità in bellezza, forse anche supera quella selva di caratteri e tipi che la fantasia del poeta ha creati. Ho detto «fantasia» ma più giustamente dovrei dire «osservazione». Credo artistico di Gogol fu il seguente: «proseguire la vita nella realtà, non nei sogni dell'immaginazione» e malgrado le numerose difficoltà ed antipatie che doveva incontrare l'ardita innovazione, egli gli tenne fede fino all'ultimo respiro. I grandi romanzi di Gogol, passati da poco o riventi, che onorano la Russia in Europa sono venuti sulla via tracciata da lui: il *«Turgheniev»* con una più geniale ispirazione dell'ingegno e della natura artistica del Gogol, con verità altamente umana il Tolstoj, con più selvaggia originalità, forse, il Dostojewsky.

Carlo Braggio.

Tribunali magiari vuol dire per i rumeni essere condannati in anticipazione e ad ogni costo.»

Pasteur rifiuta una decorazione germanica. Si ba da Parigi in data dello scorso martedì. Il «Figaro» reca che l'imperatore di Germania aveva incaricato l'Accademia delle scienze a Berlino di proporgli singoli illustri scienziati esteri per decorarli colla corona prussiana del merito nell'occasione delle feste di Kiel. Il professore Pasteur, che si trovava fra i propositi, avrebbe risposto che egli quale scienziato si sentiva altamente onorato, ma che però non poteva dimenticare la guerra del 1870 e che mai avrebbe potuto accettare una decorazione germanica.

Così fanno i veri patrioti! Un nuovo lago. Nella località di Toberesch presso Maribor («Marburgo») si è formato un piccolo lago della superficie di 36 jugeri. Nell'identico posto il lago erasi formato già due volte, alla fine del 1870 ed al principio del 1880. La prima volta l'acqua si era mantenuta per due anni, la seconda per sei mesi. Il fenomeno vien messo in relazione con le ultime frane avvenute in quella regione e con i terremoti.

Col venturo numero sospenderemo l'ulteriore invio del giornale a tutti quegli abbonati che si trovano molto in arretrato colla nostra amministrazione.

Al rimanente provvederà il nostro avvocato.

Cronaca della Città

L'ultimo sequestro del nostro giornale venne, dal locale Tribunale provinciale, confermato con la seguente Decisione:

In Nome di S. M. l'Imperatore!

L' r. Tribunale provinciale di Trieste quale giudizio di stampa, deliberando sulla requisitoria dell' r. Procura di Stato dd. 20 maggio 1895 N. 751-1789

dichiara:

Costituire il tenore dell'articolo «Constatiamo s'uele noi» inserito nel periodico *«Il pensiero slavo»* di Trieste 18 maggio 1895 N. 20 gli elementi di offesa alla Maestà sovrana ex § 63 Cp.

Confermare il praticato sequestro di detto stampato, vietarsi l'ulteriore diffusione dello stesso ed ordersi la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi passata che sarà in giudizio la presente decisione.

Trieste 22 maggio 1895.

Arrivo e partenza. La mattina dello scorso mercoledì arrivava qui col treno celerale da Vienna la principessa Milena colle due principesse.

Nel pomeriggio, alle 4 1/2, la principessa s'imbarcò a bordo del piroscafo del Lloyd *«Thetis»* alla volta di Kotor (Cattaro).

All'adunanza generale della locale «Slavjanska Citanica» (Gabinetto di lettura slavo, che ebbe luogo lo scorso sabato, recarono numerosi soci.

A presidente venne rieletto il Dr. M. Pretner, a vicepresidente A. Truden; a segretario Dr. J. Abram ed a cassiere Ant. Bogdanovic.

La locale società politica «E-dinost» terrà domani, 2 corr., alle ore 9 ant. nella sala dello «Delasko» podporo Dravstoj, via Mohu piccolo, 1.) la sua regolare seduta mensile.

Concorso. Col p. v. anno scolastico è da conferirsi nelle civiche scuole popolari slovene della campagna di Trieste un posto di maestro effettivo con la paga di II categoria fior. 600 annui, eventualmente un posto di sussida di sottomaestro provvisorio o di maestro assistente provvisorio.

Il maestro ha diritto ad aumenti quinquevali di anni 1. 50 secondo le norme in proposito qui vigenti e limitati al numero di sei.

Lo stipendio del sottomaestro e del maestro assistente è di annui f. 420.

Spetta inoltre al maestro ed al sottomaestro il quartiere in natura ed in difetto di questo l'indennità d'alloggio d'annui fior. 150 non computabile nella pensione.

Nomine e promozioni. Il signor Francesco Legat, consigliere presso l' r. Tribunale provinciale di Trieste, venne nominato a consigliere presso il locale Tribunale d'appello. Il ministro del commercio nominò l'aggiunto di porto e sanità marittima in Trieste, Giovanni Monari nobile de Neufeld, a direttore di Lazaretto marittimo; l'ufficiale di porto e sanità marittima; il tenente di vascello Giovanni Tarabochia a vice-capitano di porto e sanità marittima ed il commissario delle guardie di stanza sul mare, Marco Nisiteo, a tenente di porto a Trieste.

L'ufficio postale e telegrafico al Giardino pubblico. Da oggi in vigore presso il locale ufficio postale e telegrafico al Giardino pubblico il seguente orario di servizio:

a) per la sezione di postallattare: nei giorni feriali e in quelli festivi, non dome-

